

INDUSTRIA & PROGETTI

La nuova vita delle scorie di acciaieria ecco le regole

Il Consorzio Ramet ha partecipato a mettere a punto le linee guida per il loro reimpiego

■ Un contributo importante non solo per la riduzione delle emissioni, ma anche per l'aggiornamento di una normativa che presenta ancora delle «falle» da riparare. L'azione del Consorzio Ramet è votata anche alla promozione dell'economia circolare, essendo le produzioni della metallurgia di seconda fusione dei processi circolari, poiché trasformano una materia prima di scarto in nuovo prodotto. L'attenzione è stata dunque puntata sui residui di processo, come per esempio le scorie di acciaieria o di fonderia, eleggibili per caratteristiche di composizione e prestazionali ad essere utilizzati nel settore dell'edilizia: una questione di non poco conto, se si tiene conto del fatto che la produzione annuale di scorie nere di acciaieria in Lombardia ammonta a circa 800.000 tonnellate che, se non recuperate, verrebbero smaltite in discarica.

Al di là degli interventi sugli impianti produttivi, che hanno anche portato a certificazioni ambientali, bilanci di sostenibilità e all'Emas (Eco-Management and Audit Scheme, uno strumento volontario creato dalla Comunità europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale), Ramet è attivo anche per migliorare le leggi sull'economia circolare.

Nel 2020 si è concluso il percorso in collaborazione con Unichim, Ispra, Unsider e Federacciai, per la definizione di un nuo-

vo standard tecnico per la preparazione del campione di scoria nera di acciaieria da sottoporre a test di cessione per la verifica della sua compatibilità ambientale ai fini del riutilizzo come aggregato da costruzione.

Ancora più recente il secondo traguardo: sempre in affiancamento a **Confindustria Brescia** e in collaborazione con Federacciai e Arpa Lombardia, Ramet ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio regionale sull'economia circolare e sulla transizione Energetica, che si sono conclusi con la pubblicazione in DGR XI/5224 del 13 settembre 2021 delle linee guida per la gestione delle scorie nere di acciaieria con lo scopo di regolamentarne l'utilizzo sia in forma di sottoprodotto che di «end of waste».

Il documento, che può già costituire la base per autorizzazioni caso per caso da parte delle autorità locali competenti, verrà inviato al Ministero della Transizione Ecologica per un eventuale recepimento a livello nazionale per la definizione dei criteri statali per la qualifica della cessazione di rifiuto.

L'AGENDA**SIMBIOSI
INDUSTRIALE
COL TERRITORIO**

Tanti risultati raggiunti, ma ancora molto da fare. Il percorso di Ramet nei prossimi anni si snoderà soprattutto secondo due direttrici: economia circolare e sostenibilità. Con **Confindustria Bs** partecipa al Progetto europeo Coralix, con 4 aziende associate impegnate a sperimentare nuove tecniche di simbiosi industriale con il territorio, attraverso il recupero spinto dei metalli e di altri materiali di scarto mediante processi innovativi. Altro argomento strategico riguarda le emissioni di gas serra, tematica gestita dalle associazioni di categoria ma che, vista l'importanza che sta assumendo per la questione del riscaldamento globale da un lato e dei costi energetici dall'altro, è entrata gioco forza nella lista delle priorità anche per le aziende metallurgiche. Ramet collabora anche con l'Osservatorio Aria Bene Comune del Comune di Brescia e guarda anche ai giovani con il progetto «La tradizione e l'eccellenza bresciana nella lavorazione dei metalli si presenta alle scuole», che finora ha coinvolto circa 100 studenti e all'estero, essendo parte del progetto internazionale per lo sviluppo dell'industria sidermetallurgica della Thailandia.



L'obiettivo del progetto di Ramet è trasformare una materia prima di scarto in nuovo prodotto

**Il recupero dei residui
di processo dell'industria
metallurgica è nell'ottica
dell'economia circolare**